

Il Tar: i Pat non depotenziano l'assistenza

Il fatto Il giudici danno ragione alla Asl: il passaggio da Ppi a Pat segna una continuità

SANITÀ

— I Pat, punti di assistenza territoriale, sono esattamente come i Punti di primo intervento, i “vecchi” Ppi. A certificarlo è stato il Tar di Roma che ha rigettato il ricorso presentato dal Comune di Cisterna che chiedeva l'annullamento di una delibera della Asl di Latina che aveva provveduto a istituire i Pat nei comuni di Cisterna, Cori, Sabaudia, Sezze, Gaeta, Priverno e Minturno.

Il Tar del Lazio, sezione di Roma, ha dichiarato inammissibile e infondato il ricorso promosso nel corso dell'anno 2020 dal Comune di Cisterna avverso, tra l'altro, un provvedimento della Asl pontina con cui venivano istituiti i PAT e contestualmente venivano meno i PPI. Secondo il Comune, la soppressione dei PPI avrebbe comportato una diminuzione del servizio, una sorta di deficit nell'assistenza sanitaria alla popolazione. Il Tar,

in accoglimento dell'eccezione sollevata dalla Asl di Latina (assistita dagli avvocati Prof. Valerio Tallini e Massimo Valeriani), ha dichiarato il ricorso inammissibile, perché la trasformazione (da PPI a PAT) era già stata avviata nel mese

Sopra, la sede dell'azienda sanitaria pontina, sotto uno dei Pat presenti in provincia



di settembre 2019 e quindi l'atto impugnato (la delibera ASL del 31.12.2019) era soltanto esecutivo/attuativo.

Inoltre, cosa forse ancora più importante, il ricorso è stato reputato infondato, in quanto come affermato dalla mede-

sima Asl Latina e dalla Regione Lazio «i punti di primo intervento hanno lo scopo di sopprimere ad una carenza di assistenza primaria o ad una scarsa coordinazione tra tutte le esistenti strutture territoriali, afferenti al Dipartimento dell'Assistenza Primaria, in quanto, come chiarito dall'ARES 118, con la nota n. 21759 del 6 novembre 2019, “i Punti di Primo intervento (PPI) non sono ricompresi nella rete dell'emergenza».

In pratica l'istituzione dei PAT non comporta alcuna differenza, con la conseguenza che non sussiste alcun depotenziamento della rete di assistenza. Infatti, «i Punti di assistenza territoriale agiscono in piena continuità con i PPI, avendo, tra l'altro, acquisito l'utilizzo delle sedi, del personale, degli arredi e delle tecnologie informatiche e multimediali che sino al 31 dicembre 2019 erano in uso ai Punti di primo intervento». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è stato alcun calo del livello assistenziale col passaggio dai Ppi ai Pat

